

CUBA / La battaglia segreta per l'impianto nucleare di Cienfuegos

E se poi l'Avana diventa Cernobyl?

Stremata dalla crisi, l'isola ha bisogno di produrre energia. Ma Washington si oppone alla centrale. Per paura di un incidente. E per evitare che Castro sfugga al peso dell'embargo.

di CATHERINE RYAN

Ormai in ginocchio per la cronica carenza di energia, Cuba ha un disperato bisogno di rendere operativa la sua prima centrale nucleare. Da anni, quotidiani «apagones», cioè black-out, vengono imposti in tutta l'isola per risparmiare carburante. La speranza che il nucleare risolva la crisi energetica rafforza la determinazione del governo cubano a completare il reattore entro gli anni Novanta. Negli Usa però i rappresentanti del Congresso che si oppongono a Fidel Castro e gli ambientalisti hanno unito gli sforzi nel tentativo di far fallire il progetto: l'impianto, sostengono, non garantirebbe la sicurezza e un incidente nucleare a Cuba potrebbe contaminare gli stati a Sud-est degli Usa e tutto il Messico.

Cuba avviò la costruzione di una centrale nucleare 13 anni fa, ma i sogni di

autosufficienza energetica dell'isola furono almeno temporaneamente infranti dal crollo dell'Unione Sovietica, dato che era stato proprio il Cremlino a sponsorizzare l'intero progetto mettendo a disposizione ingegneri, tecnici, apparecchiature e fondi. Sebbene Cuba abbia lottato per proseguire i lavori, l'ultimo finanziamento si è esaurito nel '92 e da allora il progetto è rimasto fermo, quando una delle quattro cupole del reattore era completa al 90 per cento. Ora però il governo cubano sta cercando di costituire un consorzio internazionale di investitori disposti a sborsare i 300 milioni di dollari necessari per completare la prima unità. Francia, Gran Bretagna, Russia, Italia e Brasile stanno esaminando la proposta.

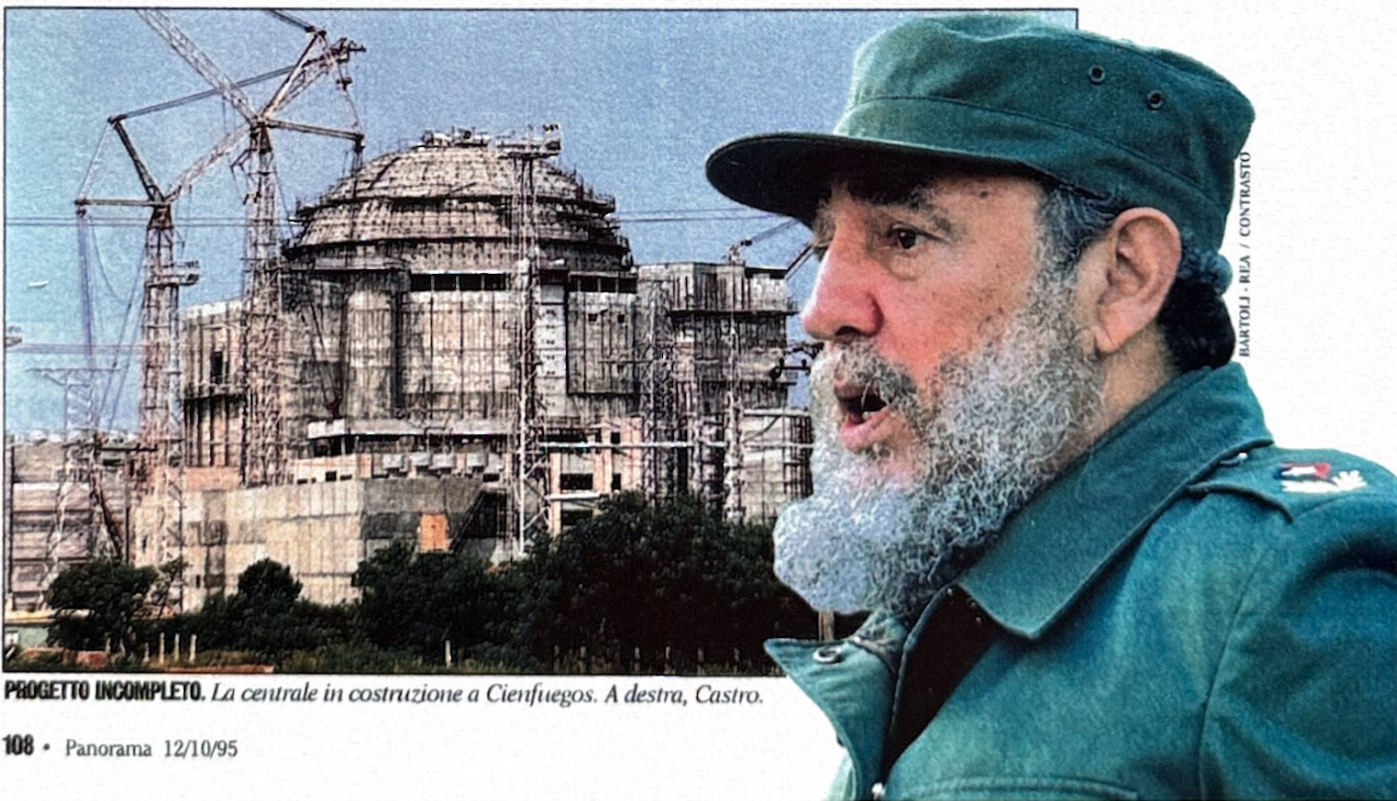
Ufficialmente battezzata Juraguá, la centrale è universalmente nota come

Cienfuegos, il nome della provincia in cui ha sede. E Cienfuegos significa «cento fuochi»: due parole che, evocando inquietanti scenari, alimentano la campagna del Congresso Usa tesa a impedire il completamento dell'impianto. La cupola del reattore si trova a sole 240 miglia dalla costa della Florida.

Alcuni interventi al Congresso hanno suscitato molte polemiche su Cienfuegos e potrebbero riuscire a scoraggiare gli investimenti internazionali. La legislazione statunitense, che prevede da qualche mese un inasprimento dell'embargo contro Cuba che dura da 35 anni, include una clausola secondo cui l'attivazione di Cienfuegos sarebbe considerata un atto di aggressione contro gli Usa. Il disegno di legge minaccia di sospendere gli aiuti a qualsiasi nazione che finanzia il progetto, e di interrompere tutti gli aiuti umanitari in favore della Russia se il governo di Mosca fornirà altri fondi a Cuba per la produzione di energia nucleare.

Il deputato repubblicano Peter Deutch sostiene che le radiazioni liberate in seguito a un «incidente tipo quello di Cernobyl» potrebbero annientare il Messico ed esporre 80 milioni di persone negli Stati Uniti alla conta- ►

C. RYAN



PROGETTO INCOMPLETO. La centrale in costruzione a Cienfuegos. A destra, Castro.

BARTOLI - RIA / CONTRASTO

► minazione radioattiva: i venti invernali potrebbero infatti trasportare il fall-out a nord fino a raggiungere Washington. Ileana Ross Lehtinen, anche lei repubblicana, ritiene che Castro intenda portare a termine l'impianto per fornire energia all'industria turistica cubana in espansione. Eppure, insieme a 131 colleghi ha inviato una lettera al presidente Bill Clinton invitandolo a mobilitarsi per fermare la costruzione di Cienfuegos, ritenuta una minaccia per la sicurezza nazionale.

I giornali americani hanno sollevato ulteriori dubbi sulla centrale nucleare cubana. Alcuni esperti sostengono che l'impianto si basa su progetti simili a quelli del disastroso reattore di Cernobyl. Uno special della rete televisiva Nbc ha presentato la cupola di contenimento del reattore come alquanto deteriorata e ha sollevato il problema che il contenitore in pressione potrebbe essere danneggiato dopo essere stato esposto per anni all'azione corrosiva dell'aria e dell'acqua. Inoltre, Cuba non ha esperienza a livello di operazioni di sicurezza, né tecnici in grado di far funzionare il reattore in modo adeguato.

L'Avana contesta tali affermazioni. In un'intervista rilasciata in occasione di una visita al reattore, il direttore del progetto Isaac Alayon ha enfaticamente dichiarato che l'impianto risponde a tutti gli standard di sicurezza internazionali. E ha insistito sul fatto che Cienfuegos non è paragonabile alla centrale di Cernobyl, anche se l'impianto cubano è stato originariamente progettato dai sovietici. Secondo Alayon, la centrale risponde ai requisiti di sicurezza di un qualsiasi impianto operativo negli Stati Uniti. «Per anni Cuba ha ospitato e dato cure mediche costanti a decine di migliaia di bambini vittime delle letali radiazioni provocate dal disastro di Cernobyl» ha dichiarato. «Non cer-



PREZZO ELEVATISSIMO. Zattere di profughi cubani. In basso, reparti femminili.

chiamo certo un'altra Cernobyl, né un'altra Three Mile Island» (negli Usa).

Tremila tecnici cubani lavorano sul posto per evitare il degrado dell'impianto e migliorarne costantemente il progetto. Il nocciolo del reattore potrebbe essere terminato nelle prossime settimane, anche se per l'allestimento definitivo si attendono nuovi finanziamenti e Cuba non ha ancora importato le barre di combustibile.

La costruzione della centrale è d'importanza strategica per l'economia dell'isola. Per ogni reattore che diventerà operativo Cuba risparmierà 600 mila tonnellate di petrolio all'anno e, una volta terminato l'impianto, Cienfuegos potrebbe fornire fino a un quinto del fabbisogno energetico della nazione costretta, a causa dell'embargo americano, a pagare prezzi elevatissimi per il petrolio.

I cubani, secondo Alayon, sono molto più preoccupati di un incidente alla

vicina centrale nucleare americana di Turkey Point, l'impianto di 1.520 Mw della Florida Power & Light Co., che ha alle spalle una lunga storia di infrazioni alla sicurezza. La posizione di Washington, poi, sarebbe secondo i cubani contraddittoria in quanto gli Stati Uniti hanno elaborato di recente piani di finanziamento per un valore di 150 milioni di dollari in favore di altri reattori nucleari di progettazione russa in altre parti del mondo.

Partito comunista di Cuba, sostiene che gli Stati Uniti stanno commettendo un errore tattico cercando di obbligare Cuba ad abbandonare il progetto. «I tentativi americani per boicottare Cienfuegos fanno parte del continuo sforzo di rendere difficile la vita quotidiana ai cubani. Per questa ragione il piano statunitense è destinato a fallire» ha dichiarato in un'intervista all'Avana. «Siamo molto orgogliosi della nostra indipendenza: in oltre trent'anni il popolo cubano non ha mai ceduto ai boicottaggi degli americani. Gli Stati Uniti si sono sempre opposti ai progetti sull'energia nucleare dei loro nemici con la motivazione che con il materiale nucleare avrebbero finito per costruire la bomba atomica». Risposta di Blanco a quest'ultima obiezione: «Non c'è bisogno di costruire una centrale nucleare per costruire la bomba. Basta rivolgersi a un qualsiasi scienziato russo per ottenere tutte le informazioni di cui c'è bisogno; e il plutonio necessario si trova facilmente sul mercato nero».

Blanco si oppone alla centrale di Cienfuegos soprattutto per ragioni di carattere ecologico: come saranno riciclate le scorie radioattive? Ma suggerisce ai deputati del Congresso Usa di cambiare strategia e di lottare contro la costruzione dell'impianto aiutando Cuba a sviluppare tecnologie energetiche alternative: «Come disse Fidel alcuni anni fa, saremmo felici di barattare il reattore di Cienfuegos con la fine dell'embargo».

Catherine Ryan

